

\* UNA STORIA ITALIANA \*

## La legge e i "genitori" di Maria

Alessandro Giusto e Chiara Bornacin sono i due coniugi genovesi che nascondono da giorni Maria, bambina, anni dieci, bielorrussa. La coppia affidataria si rifiuta di riconsegnare Maria al suo paese, al suo orfanotrofio (della città di Vileika), dove - dicono - la piccola avrebbe subito violenze.

Per molti degli organi di stampa che da giorni seguono la vicenda, Alessandro e Chiara sono diventati i "genitori" di Maria. Con le virgolette. Altri ne parlano come dei *genitori temporanei*. Senza virgolette. Per noi, invece, il signore e la signora Giusto sono due cittadini italiani che agiscono palesemente al di fuori dei confini della legalità. E, quel che più desta preoccupazione, si muovono in un contesto che permette loro di farlo. In barba alla posizioni ufficiali del governo italiano e di quello bielorusso, i coniugi non recedono dalla posizione. Per Maria, dicono, i due - ferventi cattolici - «sarebbero addirittura pronti a salire sulla croce». Nel frattempo, pur essendo indagati per sottrazione di minore (qual è la differenza rispetto al sequestro di persona?), non sono nemmeno stati interrogati dalla Procura.

Per i genitori con le virgolette

te il governo ha addirittura messo in piedi una mediazione. E l'ha affidata a Daniela Melchiorre, sottosegretario alla Giustizia. Quest'ultima si è fatta portavoce della linea dell'esecutivo, che tiene conto degli accordi internazionali con la Bielorussia. «La linea di restituire la bambina - come ha detto la Melchiorre al *Giornale* - non è un capriccio, ma la posizione del governo. Si deve ripristinare la legalità, punto».

Ma i coniugi Giusto non ci stanno. Si rifiutano di trattare con lo Stato di cui sono cittadini e bollano la mediatrice del governo come «una con la minigonna che fa gli interessi della Bielorussia». I genitori con le virgolette si dicono pronti a consegnare Maria solo alla Chiesa cattolica. «Senza condizioni. Ci fidiamo solo di loro. La Chiesa non mente mai», ripetono. Ma tanto la "fede" e quanto la "fiducia" sono categorie riconducibili alla sfera individuale di Alessandro e Chiara Giusto. Di fronte alla legge, i due sono uguali agli altri e perseguibili come altri per il reato che stanno commettendo. A meno che qualcuno non pensi che i "genitori" di Maria siano "cittadini" più uguali degli altri. Solo perché, per qualcuno, hanno le virgolette. \*